

INDICE

	TITOLO	Pa g.
	INTRODUZIONE	3
1.	La missione e i settori di intervento della Fondazione	7
2.	Quadro Macroeconomico	9
3.	Situazione economica e partecipazioni	13
3.1	Preconsuntivo al 31.12.2019	14
	Tabella "A"	15
	Tabella "B"	17
3.2	Le partecipazioni	19
	ISFORT	19
	Società Patrimonio DLF S.r.l.	19
4.	Linee guida – Budget 2020	21
4.1	Criteri per la formulazione del budget 2020	22
	Tabella "C"	23
5.	Attività istituzionale	27
5.1	Linee guida, criteri, modalità	28
5.2	Le priorità e l'orientamento	30
5.3	Stima delle disponibilità e loro destinazione	31
6	CONSIDERAZIONI FINALI	33

INTRODUZIONE



INTRODUZIONE

Il Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2020 viene redatto secondo le previsioni della normativa di settore, con particolare riferimento alla Legge delega n. 461/98 ed al D.Lgs. n. 153/99 - come modificato dall'art.11 della Legge 448/01 - al Regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2004, alle linee guida della Carta delle Fondazioni.

L'art. 22 dello Statuto della Fondazione, recependo la normativa di riferimento, prevede che, entro il mese di ottobre di ciascun anno, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Direttore Generale, provveda all'adozione di un Documento Programmatico Previsionale (DPP) relativo all'attività dell'esercizio successivo, sottoponendolo all'approvazione dell'Organo di Indirizzo per il definitivo invio all'Autorità di Vigilanza entro quindici giorni dall'approvazione.

Il Documento in esame definisce le linee di attività, le finalità nei singoli settori di intervento e gli obiettivi nella gestione del patrimonio, in considerazione delle finalità che la Fondazione intende perseguire in un'ottica prospettica di breve periodo.

Nei primi 9 mesi dell'esercizio, l'indice di Piazza Affari è passato dai 18.000 punti del gennaio 2019 ai 22.000 punti di metà settembre, incrociando una doppia correzione di 19.800 b.p. a fine maggio e di 20.300 di fine agosto, per poi collocarsi alle attuali quotazioni (21.645 al 7 ottobre).

Le quotazioni, come si vede, non hanno mai toccato il minimo di gennaio 2019.

Ciò significa che, almeno fin qui, non sono stati violati i supporti posti in area 19.000, così come le resistenze poste in area 22.000, che per due volte hanno respinto il trend rialzista.

Nel range tra 19.000 e 22.000 b.p. si è dunque collocata una marcata volatilità, ma nulla di più e pertanto, anche considerando l'attuale non negativa intonazione dei mercati, è in questo range che può ragionevolmente collocarsi una previsione di chiusura al 31 dicembre 2019.

Vista la necessità di una rilevazione puntuale, ai fini delle determinazioni economico-finanziarie, è stata assunta la quotazione dell'indice di riferimento al 30 settembre 2019.

Sulla base delle illustrate premesse e delle evidenze contabili, il preconsuntivo al 31 dicembre segnala, alla voce del conto economico, un avanzo di 3,009 mln di euro a fronte di una previsione di budget pari a 3,669 mln di euro.

Il non marcato disallineamento tra la previsione di budget e quella ipotizzata per la chiusura al 31 dicembre, è totalmente dovuto alle negative vicende intervenute in corso di esercizio, relative ai Fondi Principia II e Fenice, che hanno comportato svalutazioni per circa 2,4 mln di euro.

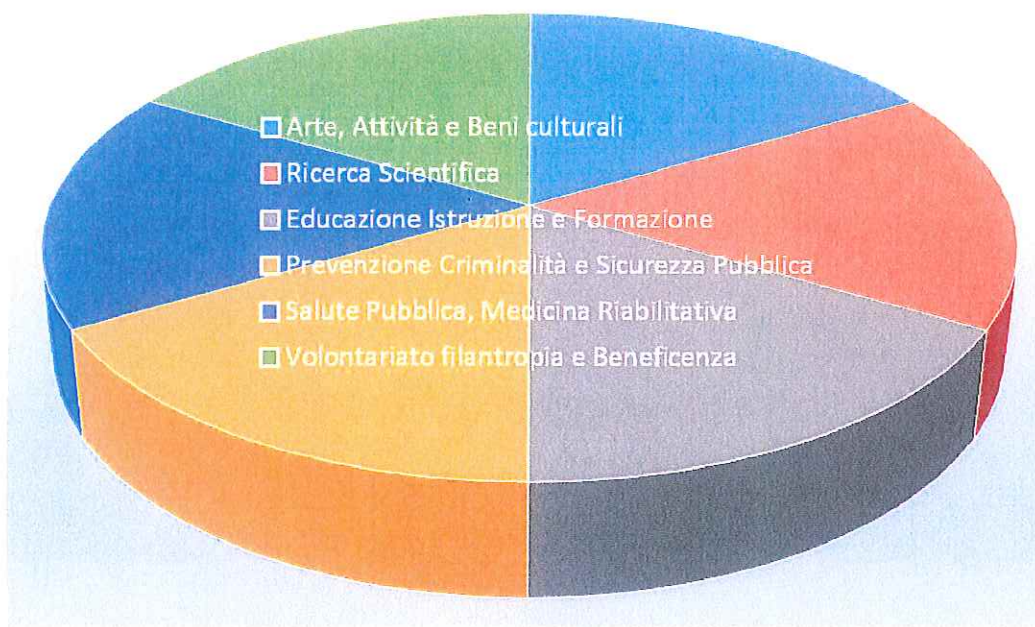
Tutto ciò premesso, all'interno del dato macro dell'ipotizzato avanzo, si segnalano in particolare:

- un aumento dei dividendi percepiti;
- una lieve contrazione degli interessi e proventi assimilati;
- contenute svalutazioni di strumenti finanziari non immobilizzati;
- un positivo risultato della negoziazione;
- un contenimento degli oneri di gestione.

Per quanto riguarda il budget 2020 le previsioni sono, come di consueto, ispirate alla massima prudenza.



1. Settori di Intervento



1. LA MISSIONE E I SETTORI DI INTERVENTO DELLA FONDAZIONE

Missione della Fondazione vuole essere quella di rappresentare una costante presenza nel sostegno alla comunità e alle istituzioni sociali e civili su tutto il territorio nazionale, nonché confermare l'impegno a creare valore per il sistema dei trasporti in Italia con particolare riferimento al comparto ferroviario.

La Fondazione, infatti:

- sostiene lo sviluppo di realtà territoriali, favorendo risposte adeguate ai problemi sociali e culturali;
- favorisce la creazione ed il consolidamento di soggetti sociali autonomi capaci di svilupparsi in maniera concreta;
- mantiene viva l'attenzione verso il mondo dei trasporti e nei confronti del tessuto sociale dei ferrovieri rimanendo, pertanto, fedele alla propria originaria natura mutualistica e di solidarietà iniziata sin dalla fine del XIX secolo con l'operatività della società di Mutuo Soccorso e Previdenza, successivamente trasformata, nel 1927 in Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni.

L'impegno sociale e civile in Italia ed in alcune realtà estere, nonché la costante attenzione al comparto dei ferrovieri, rappresentano i punti di forza della Fondazione che non fa venir meno, tuttavia, una specifica attenzione allo sviluppo socio-economico delle zone del Centro-Sud d'Italia.

Allo scopo di dare concrete risposte al tema dei trasporti, la Fondazione si avvale da decenni del supporto della controllata ISFORT S.p.A. (studi, ricerche e formazione nel settore dei trasporti).

Particolare significato riveste inoltre la partecipazione della Fondazione alla realizzazione di Progetti comuni promossi dall'ACRI, a cui la Fondazione aderisce in qualità di socio ordinario (contrasto povertà educativa minorile, welfare di comunità).

La Fondazione, in conformità alle disposizioni di legge, del dettato statutario ed in coerenza con gli indirizzi della Carta delle Fondazioni, esercita la sua attività nell'ambito nazionale ed internazionale nei seguenti settori:

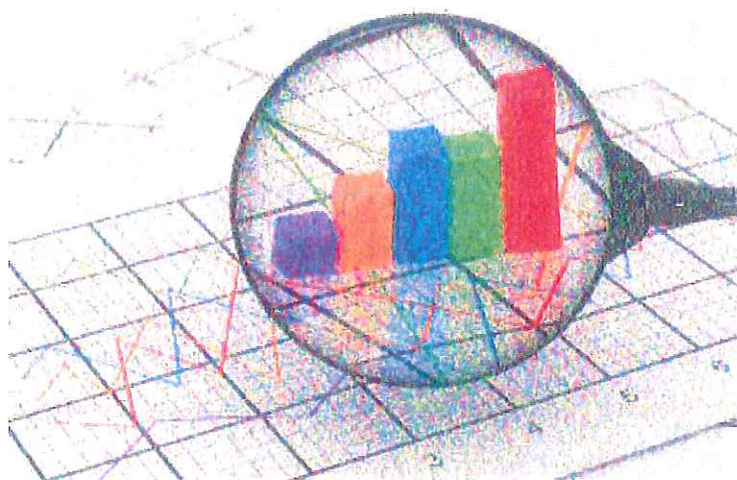
A. Rilevanti:

1. Volontariato, Filantropia, Beneficenza: promozione ed attuazione di iniziative ed interventi diretti ad Enti ed Associazioni dediti all'assistenza ed al miglioramento morale, economico e sociale delle categorie sociali deboli e assistenza ai ferrovieri in attività e quiescenza e alle loro famiglie;
2. Ricerca Scientifica: studi e ricerche, con particolare riferimento alla mobilità, alla logistica integrata e all'impatto e protezione ambientale;
3. Arte, Attività e Beni Culturali: finanziamento, in particolare, di attività dirette al restauro ed al recupero di beni artistici ed archeologici e studi, pubblicazioni e manifestazioni culturali;
4. Salute Pubblica, Medicina Riabilitativa e Preventiva: studi e ricerche; acquisto di apparecchiature diagnostiche, con particolare attenzione alla prevenzione e alla riabilitazione;
5. Prevenzione della Criminalità e Sicurezza Pubblica: promozione di cultura della legalità attraverso iniziative ed interventi volti al risanamento sociale, allo sviluppo economico e culturale delle aree meridionali, all'integrazione sociale.

B. Ammessi:

6. Educazione, Istruzione e Formazione, con particolare riguardo al finanziamento di corsi, master universitari e post-universitari, borse di studio.

2. IL QUADRO MACROECONOMICO



2. QUADRO MACROECONOMICO

Il 2019 sta registrando un tasso di crescita dell'economia globale inferiore a quello dell'anno passato. Il rallentamento è osservabile sia nei paesi industrializzati che nei paesi emergenti. L'analisi congiunturale indica che negli Stati Uniti il rallentamento dell'attività economica è stato finora generato da una correzione delle scorte e da un contributo negativo della domanda estera (per la ripresa delle importazioni) che non sono riuscite a compensare l'accelerazione dei consumi privati. Nell'area Uem il rallentamento è diffuso tra tutti i paesi dell'area. Preoccupa in particolare la situazione della Germania che ha registrato nel secondo trimestre un tasso di crescita negativo, rispetto al trimestre precedente, fortemente penalizzato dal calo della domanda estera, con quella interna comunque debole. In Italia la situazione è relativamente stagnante, frutto di una tenuta della spesa delle famiglie, degli investimenti in costruzioni e delle esportazioni a fronte però di un apporto molto negativo degli investimenti strumentali e delle scorte. In tale quadro l'inflazione è rimasta su livelli molto contenuti, in particolare nei paesi industrializzati. Tutto ciò ha indotto le banche centrali a rivedere la forward guidance cercando di fornire un'azione di contrasto alla revisione al ribasso delle aspettative di crescita. Nel FOMC di fine luglio la Fed ha tagliato i tassi, come ormai atteso dai mercati (non accadeva da 10 anni). La Fed ha inoltre anticipato di 2 mesi l'interruzione della vendita di titoli in portafoglio. La Bce ha rafforzato l'intonazione espansiva annunciando un ulteriore taglio dei tassi ed un nuovo quantitative easing a partire da novembre. Nel contesto generale i margini di manovra delle politiche monetarie appaiono comunque limitati. L'attuale debolezza del ciclo degli investimenti è da attribuire prevalentemente alla situazione di incertezza che caratterizza il contesto internazionale piuttosto che al livello dei tassi di interesse o alle condizioni della liquidità e del credito, che rimangono abbondanti. Al tempo stesso, parte della debolezza dell'inflazione ha natura strutturale e potrebbe stentare a beneficiare di una politica monetaria ulteriormente espansiva. Le prospettive implicite nelle attese degli analisti per i prossimi trimestri sono quelle di un contenimento della fase di rallentamento, senza quindi timori recessivi ma non mancano i fattori di rischio. Innanzitutto le tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina che finora non sembrano aver avuto un impatto particolarmente rilevante sull'economia mondiale ma se dovessero condurre ad uno scenario di ulteriore frammentazione del commercio internazionale, potrebbero incidere negativamente sulle aspettative di crescita. Il rallentamento dell'economia americana interessa finora prevalentemente il settore manifatturiero ma con rischi che si possa estendere anche ai servizi. Infine

la debolezza dell'economia europea, che appare più strutturale, in parte anche in relazione alla Brexit e al rischio di dazi USA sulle auto europee. In sostanza il quadro generale sembra tenere ma in un contesto di maggiori potenziali fragilità che interessano le aspettative economiche ma ovviamente si trasferiscono anche ai mercati finanziari, le cui quotazioni appaiono elevate se collocate in prospettiva storica, come lo sono in alcune aree quelle delle proprietà immobiliari. L'abbondante liquidità ha permesso ai debiti, sia pubblici sia privati, di raggiungere livelli particolarmente elevati, soprattutto per quanto riguarda le imprese USA e quelle di alcuni paesi emergenti. Le attuali dinamiche dei mercati finanziari si reggono sia su attese di crescita ancora positive, ancorché in calo, sia su tassi di interesse bassi e che ci si attende restino tali ancora a lungo. Dopo le difficoltà del 2018, nel corso di quest'anno le quotazioni sono salite sia sui mercati obbligazionari che su quelli azionari, in alcuni casi in misura anche piuttosto rilevante. Le indicazioni fornite dalle banche centrali hanno generato un sensibile e generalizzato calo dei rendimenti obbligazionari che, in particolare nell'area Uem, sono ai livelli minimi assoluti. Il rendimento decennale sui titoli tedeschi si è portato a -0.70% e in diversi paesi l'intera struttura dei rendimenti per scadenze è negativa. Lo spread BTP-Bund dopo aver registrato in corso d'anno altre fasi di tensione, si è stabilizzato su livelli comunque contenuti e ampiamente inferiori ai 200 punti base a seguito della formazione del nuovo Governo. In prospettiva, su questo fronte, le attese di una manovra di bilancio che sia attenta agli equilibri di finanza pubblica, dovrebbe consentire di mantenere una relativa stabilità dello spread ma le attenzioni della Commissione Europea resteranno comunque elevate. Le dinamiche dei tassi di interesse hanno consentito finora in alcuni casi rendimenti degli indici obbligazionari a due cifre rendendo tali mercati, sia sui segmenti governativi che corporate, particolarmente cari. Anche sui mercati azionari si sono registrati rendimenti molto positivi ma in questo caso non sempre in grado di recuperare pienamente le perdite del 2018, come in alcuni mercati europei. Ci sono stati due momenti con andamenti comunque negativi, nel mese di maggio e in quello di agosto, dimostrando che le fasi di correzione possono essere improvvise ed anche intense, ma nel complesso non sembrano, per ora, emergere elementi per stabili inversioni di tendenza, almeno nel breve termine. In sostanza le dinamiche dei mercati finanziari si dovrebbero tradurre, in andamenti positivi dei portafogli degli investitori istituzionali nel 2019, con prospettive tuttavia più incerte per il prossimo anno. Dal punto di vista strettamente macroeconomico, come già detto, è evidente che un cambio delle aspettative sulla crescita futura o sull'andamento dei tassi potrebbe fare emergere rapidamente le fragilità dell'attuale tranquillità dei mercati. In particolare, se le attese di crescita dovessero indebolirsi ulteriormente, e con esse le aspettative sugli utili societari, e le banche centrali si trovassero in difficoltà, rispetto a quanto avvenuto finora, a contrastare questo peggioramento delle aspettative, le

attuali quotazioni delle attività finanziarie risulterebbero certamente sopravvalutate. Inoltre i livelli molto bassi dei tassi di interesse inducono comunque ad assumere rischi per poter ottenere rendimenti coerenti con i propri target istituzionali. Rischi che possono essere di vario genere, da quello di liquidità soprattutto oltre che di mercato, ma con la consapevolezza che il prossimo anno e forse anche quelli a venire non solo presumibilmente registreranno andamenti dei mercati finanziari più erratici di quanto avvenuto nel 2019, ma potranno aumentare i rischi di correzioni più o meno sensibili. In tale contesto la gestione dei portafogli risulterà quindi complessa, richiedendo diversificazione su tutte le fonti di investimento e di porre molta attenzione agli obiettivi, cercando comunque di collocarli in un ambito di sostenibilità media pluriennale e sfruttando anche gli andamenti positivi dell'anno in corso.




3. LA SITUAZIONE ECONOMICA E LE PARTECIPAZIONI



3. ESERCIZIO 2019: SITUAZIONE ECONOMICA E PARTECIPAZIONI

3.1 Preconsuntivo al 31.12.2019



Sulla base della situazione al 30 settembre 2019, si è provveduto ad elaborare il preconsuntivo al 31.12.2019 (tabella A), adottando criteri prudenziali e conservativi, sia in relazione all'andamento del mercato che alla immobilizzazione di alcuni titoli in portafoglio. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'immobilizzazione di alcuni titoli in portafoglio, tenuto conto della solidità delle società emittenti e dell'importanza strategica che tali investimenti rivestono per la Fondazione. Pertanto non sono state iscritte svalutazioni per un totale di Euro 3.202.774,50. Per quanto attiene l'indice FTSE MIB sono state utilizzate le quotazioni al mercato come previsto dalla nuova normativa sui criteri di valutazione degli strumenti finanziari (d.lgs n. 139/2015).

Sulla base del risultato economico previsto al 31 dicembre 2019 pari a Euro 3.009.302 (Tabella A), si descrive nella successiva tabella B la destinazione dell'avanzo di esercizio previsto.

CONTO ECONOMICO		
<i>redatto in unità di euro</i>		
	31/12/2019	31/12/2018
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		
2 Dividendi e proventi assimilati	2.411.790	2.218.936
b) da alienazione partecipazione In Linea	-	18.396
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	2.411.790	2.200.540
3 Interessi e proventi assimilati	740.823	841.493
a) da immobilizzazioni finanziarie	300.000	363.000
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	434.624	472.437
c) da crediti e disponibilità liquide	6.199	6.056
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati di cui:	714.728	9.172.367
da strumenti finanziari derivati	587.041	1.407.136
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	3.326.613	3.677.946
b) da strumenti finanziari quotati di cui:		
- titoli di debito	-	98.532
- titoli di capitale	1.908.608	553.867
- strumenti finanziari derivati	1.418.005	3.222.611
6 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari immobilizzati	1.247.128	-
	1.247.128	-
9 Altri proventi	14.992	90.428
10 Oneri	965.074	1.037.214
a) compensi e rimborsi spese organi statuari	155.468	165.620
b) per il personale di cui:	318.131	309.405
* per la gestione del patrimonio	-	-
c) per consulenti e collaboratori esterni	139.039	132.720
d) per servizi di gestione del patrimonio	125.793	145.529
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	5.026	1.611
f) commissioni di negoziazione e gestione	29.488	43.958
g) ammortamenti	10.308	16.485
h) altri oneri	181.822	221.886
11 Proventi straordinari	105.535	3.617
- di cui plusvalenze da alienazione imm. fin.	-	-
12 Oneri straordinari	23.549	81.467
- di cui minusvalenze da alienazione imm. fin.	-	-
13 Imposte	639.972	695.334
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	3.009.302	- 4.153.962
14 Accantonamento alla riserva obbligatoria (20%)		
15 Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:		
a) nei settori rilevanti		
b) Altri Fondi		
16 Accantonamento al fondo del volontariato		
- Atto Indirizzo 19,04.01		
17 Accantonamenti ai fondi per l'attività dell'istituto:		
a) al fondo stabilizzazione delle erogazioni		
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti di cui:		
*per il mezzogiorno		
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statuari		
d) altri fondi		
18 Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio (15%)		
Avanzo (disavanzo) residuo	3.009.302	-4.153.962

NOTE:

TABELLA B

IPOTESI DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

	Avanzo Preconsuntivo 2019	€ 3.009.302,00
	Accantonamento a copertura disavanzi pregressi (60%)	€ 1.805.581,20
	Avanzo disponibile	€ 1.203.720,80
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria (20%)	€ 240.744,16
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	€ 0,00
	a) nei settori rilevanti	
	b) negli altri settori statutari	
16	Accantonamento al fondo del volontariato	€ 63.342,22
	di cui:	
	- Atto Indirizzo 19.04.01	€ 32.099,22
	- Fondazione con il sud	€ 31.243,00
	Accantonamento Fondo per Iniziative Comuni	€ 2.888,93
	Accantonamento Accordo ACRI-Volontariato	€ 3.869,00
17	Accantonamenti ai fondi per l'attività dell'istituto:	€ 892.876,49
	a) al fondo stabilizzazione delle erogazioni	
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	€ 892.876,49
	di cui:	
	*per il mezzogiorno	
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	€ 26.786,29
	d) altri fondi	
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio (15%)	€ 0,00
	Avanzo (disavanzo) residuo	€ 0,00

NOTE:

3.2. Le partecipazioni

- *Formazione e ricerca per i trasporti*

Isfort S.p.A.



La governance della controllata ha saputo imprimere una ulteriore “accelerazione” allo sviluppo della Società, implementando il complesso rapporto con il socio FS, oltre che intercettando e costruendo nuove opportunità e nuovi filoni di intervento. Rinnovare l’impegno sulla formazione, con riferimento al settore dei trasporti, attraverso la cantierizzazione del progetto della scuola di formazione per il personale dei porti e quello della formazione del personale di condotta (macchinisti)

dei treni, è uno degli aspetti più qualificanti dello sviluppo delle attività dell’Istituto. La Fondazione continuerà a garantire il proprio supporto istituzionale e finanziario all’Istituto, supporto che peraltro non è mai venuto meno neppure nelle fasi di criticità. Si segnala che il 17 ottobre presso l’Università di Roma “La Sapienza” si è celebrato il venticinquesimo anniversario della costituzione della controllata.

- *Gestione del patrimonio immobiliare*

Società Patrimonio DLF S.r.l.



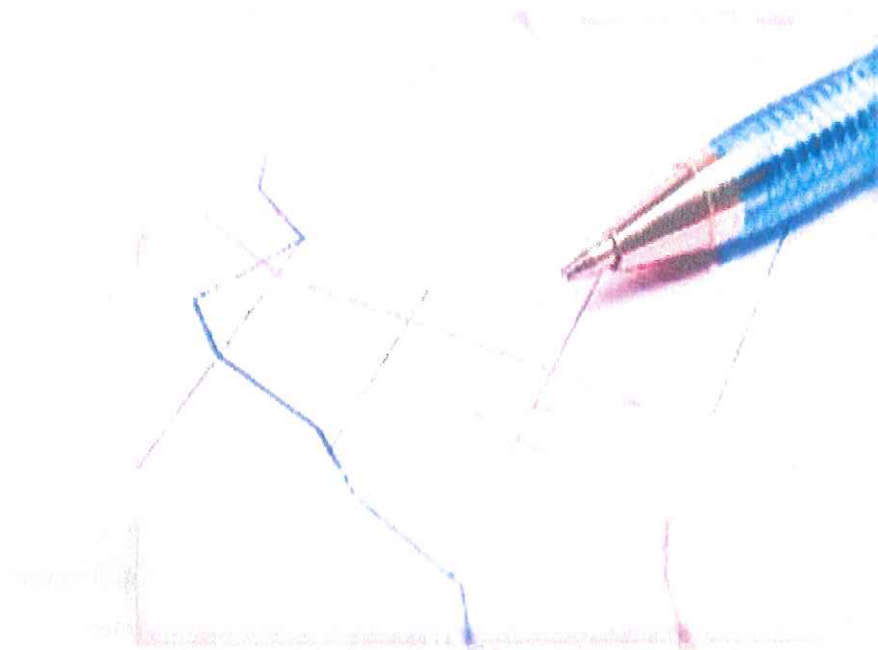
E’ confermata la sinergia e la collaborazione con la società: in primo luogo per la consonanza di *mission* e anche per i ritorni di redditività costanti nel tempo che nell’ambito della diversificazione consente di preservare e accrescere il valore del patrimonio nel tempo.

I vigenti Patti Parasociali tra la Fondazione e l’Associazione Nazionale DLF sono stati modificati nel mese di novembre al fine di adeguarli al mutato contesto economico-finanziario pur rimanendo inalterate struttura e missione.

A seguito dell’intervenuto scioglimento della Onlus BNC Assistenza e Solidarietà la Fondazione ha assunto direttamente la missione di sostegno alla categoria dei ferrovieri attraverso il progetto Ferrosolidali, con ciò riprendendo la sua antica vocazione.

NOTE:

4. LINEE GUIDA – BUDGET 2020



4. LINEE GUIDA – BUDGET 2020

4.1 Criteri per la formulazione del Budget 2020

I criteri utilizzati nella redazione del budget 2020 non si discostano da quelli utilizzati per il preconsuntivo dell'esercizio 2019, esposto al punto 3.1, e riassumono le ipotesi di seguito elencate:

- Incassare dividendi in lieve diminuzione rispetto all'esercizio 2019;
- Incassare interessi e proventi in lieve diminuzione rispetto all'esercizio 2019;
- Prevedere proventi in merito alla gestione patrimoniale risultanti da possibili opzioni Call su titoli in portafoglio. Stimare, in via prudenziale, l'opzione Put su FTSE MIB allo stesso valore utilizzato nella redazione del preconsuntivo 2019.
- Perseguire l'obiettivo di contenimento degli oneri di gestione.

In considerazione di tali ipotesi a base della formulazione del budget 2020, la Fondazione potrebbe realizzare un utile d'esercizio di Euro 1.778.398 che, al netto dell'accantonamento nella misura del 25% a copertura dei disavanzi pregressi, dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, dell'accantonamento al fondo del volontariato (Atto Indirizzo 19/04/01) e dell'accantonamento al fondo per iniziative comuni (Consiglio ACRI del 14.03.2012), evidenzia un avanzo netto di Euro 994.074 da destinare all'Attività Istituzionale 2021.

Nella successiva Tabella C vengono meglio illustrate le diverse poste riguardanti i proventi, i costi operativi nonché il dettaglio delle risorse disponibili con particolare riferimento ai settori rilevanti.

Ulteriori elementi di dettaglio per ciascuna delle principali voci sono evidenziate nelle pagine successive alla Tabella C.

TABELLA C

**PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DELLE RISORSE ANNUALI
ESERCIZIO 01.01.2020 - 31.12.2020**

Proventi sugli impieghi finanziari			3.224.424
a) risultato delle gestioni patrimoniali		950.000	
b) dividendi e proventi assimilati		1.740.000	
c) interessi e proventi assimilati		534.424	
Altri Proventi			-
a) altri proventi			
Costi operativi			1.446.026
a) compensi dei Componenti degli - Organi sociali		140.000	
- rimborsi spese		20.000	
b) spese di gestione e amministrazione di cui per il personale	320.000	805.000	
c) oneri fiscali		481.026	
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio			<u>1.778.398</u>
Copertura disavanzi pregressi (25%)			- 444.600
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio			<u>1.333.798</u>
Riserva obbligatoria (20%)			- 266.760
Margine lordo destinabile			1.067.039
Riserva integrità del patrimonio (15%)			-
Accantonamento fondo volontariato			65.764
- Incremento indisponibile ex L. 266/91 art. 15		34.521	
- Contributo Fondazione con il Sud		31.243	
- Contributo aggiuntivo fondo volontariato			-4.000
- Accantonamento fondo per iniziative comuni			3.201
Margine netto destinabile			994.074
Stima avanzo anno precedente da destinare all'attività istituzionale 2019			892.876
Totale risorse destinabili			<u>1.886.950</u>
Settori rilevanti:			866.090
Volontariato filantropia beneficenza:	17%	147.235	
Ricerca scientifica	34%	294.471	
Arte, attività, beni culturali	34%	294.471	
Prevenzione criminalità e sicurezza pubblica	2%	17.322	
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	13%	112.592	
Settori ammessi:	3%		26.786
Fondo di stabilizzazione			994.074
Accantonamento ai fondi per le erogazioni ai settori rilevanti 2021			
Totale			<u>1.886.950</u>
Totale a pareggio			<u>-</u>

Brevi specifiche alle principali voci del "Prospetto di determinazione delle risorse annuali"

Proventi sugli impieghi finanziari Euro 3.224.424

La previsione dei proventi è stata stimata in base alle diverse tipologie di investimento previste:

- per i dividendi attesi	1.740.000
- per immobilizzazioni finanziarie	270.000
- per strumenti finanziari non immobilizzati	264.424
- per risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	950.000

Costi operativi Euro 1.446.026

I costi operativi sono così stimati:

Compensi dei Componenti degli Organi sociali e rimborsi spese: Euro 160.000

La voce esposta risulta in lieve decremento rispetto al valore stimato nella formulazione del preconsuntivo per l'anno 2019 (circa 155.468). L'importo comprende i compensi ed i rimborsi spese dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dell'Organo di Indirizzo, del Collegio Sindacale.

Spese di gestione e amministrazione: Euro 805.000

Le spese di gestione e amministrazione sono in linea rispetto alla stima delle spese dell'anno precedente e sono così ripartite:

- per il personale	325.000
- per consulenti e collaboratori esterni	140.000
- per servizi di gestione del patrimonio	120.000
- interessi passivi e altri oneri finanziari	3.000
- commissione di negoziazione e gestione	30.000
- ammortamenti	6.000
- altri oneri	181.000

Si riportano di seguito le singole voci di costo, evidenziando tra parentesi l'importo previsto per il 2019:

- *Per il personale: 325.000 (318.131)*

Si prevede un lieve incremento del costo del personale rispetto all'esercizio precedente dovuto al termine di un periodo di rapporto di lavoro a tempo parziale riconosciuto ad una dipendente in forza.

- *Per consulenti e collaboratori esterni: 140.000 (139.039)*

comprende consulenze legali, fiscali, del lavoro, tecniche e dei servizi di revisione contabile;

- *Per servizi di gestione del patrimonio: 120.000 (125.793)*

comprende consulenze sull'analisi degli investimenti e del portafoglio amministrato e l'attività di gestione diretta;

- *Interessi passivi e altri oneri finanziari: 3.000 (5.026)*

L'importo è relativo agli oneri finanziari sulle negoziazioni dei titoli amministrati dalla Fondazione;

- *Commissioni di negoziazione e gestione: 30.000 (29.488)*

la voce si riferisce alle commissioni sulla negoziazione dei titoli ;

- *Ammortamenti: 6.000 (10.308)*

trattasi delle quote di ammortamento calcolate sui beni;


- *Altri oneri: 181.000 (181.822)*

tale importo comprende le spese generali di funzionamento che si prevedono in linea con il preconsuntivo 2019

Oneri fiscali: 481.026 (639.972)

Tale importo si riferisce alla stima delle imposte Ires, Irap, Imu e Tasi;

Totale Oneri 1.446.026



L'accantonamento alla riserva obbligatoria è pari al 20% dell'avanzo netto dell'esercizio dopo la copertura (25% dell'utile) del disavanzo delle perdite pregresse.

L'accantonamento al fondo del Volontariato ai sensi della L. 266/91 è stato calcolato così come disposto dal paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19/04/01 e successive modifiche.

L'avanzo residuo, dopo i suddetti accantonamenti, viene destinato per euro 994.074 ai fondi per attività istituzionale da effettuarsi nell'anno 2021.

L'attività istituzionale nell'esercizio 2020, per un totale di 892.876 sarà finanziata con l'avanzo residuo stimato per l'esercizio 2019.

5. ATTIVITA' ISTITUZIONALE



5. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

5.1 Linee guida, criteri, modalità

Il Programma delle attività istituzionali 2020 sarà armonizzato con le disposizioni statutarie e con le procedure del Regolamento attuativo dello Statuto.

I filoni dell'Attività Istituzionale sono così articolati:

Sessione Erogativa Annuale, mediante la quale vengono pubblicati, con sistema on line, i criteri e le modalità di presentazione dei progetti e delle relative richieste di contributo e vengono gestite le fasi di selezione dei progetti da finanziare ed il relativo monitoraggio.

Attività Istituzionale Diretta, che riguarda il finanziamento di progetti, ricerche e attività svolte dagli Enti Strumentali della Fondazione le cui finalità sono state evidenziate nel precedente paragrafo 3.

Attività Istituzionale d'Iniziativa, che comprende progetti, iniziative, attività che attengono a richieste di contributo pervenute da varie istanze che vengono valutate sulla base di criteri di selezione consimili a quelli utilizzati per la Sessione Erogativa.

Rivestono poi un particolare significato sia le contribuzioni per alimentare il Fondo con il Sud volte a supportare progetti da realizzare nelle aree del Mezzogiorno, così come le iniziative comuni con l'ACRI, alimentate dall'apposito Fondo.

La Fondazione dispone ormai di archivi informatizzati e completi relativi a tutte le diverse fasi di svolgimento dell'attività istituzionale. Ciò consente di snellire e velocizzare l'andamento delle sue procedure al fine di realizzare e portare avanti un lavoro sistematico e continuamente "consultabile" nel tempo.

Nel corso del 2020 continuerà, inoltre, l'attività di monitoraggio dei progetti approvati attraverso l'effettuazione sistematica di sopralluoghi e riscontri diretti, soprattutto con riferimento a quelli del Welfare di Comunità.

Per quanto riguarda le scelte e gli obiettivi da perseguire nella destinazione delle risorse,

l'Organo di Indirizzo, fermo restando quanto sopra premesso, ha ribadito i seguenti criteri e modalità di perseguimento dei fini istituzionali:

- a) *Operare all'interno dei settori d'intervento definiti dall'art. 3 dello Statuto;*
- b) *Privilegiare progetti/iniziative che abbiano una connotazione progettuale definita e non generica, presentino elementi di concretezza e consentano la verificabilità degli obiettivi;*
- c) *Nella valutazione comparativa tra progetti vengono tenuti nella dovuta considerazione i seguenti elementi:*

- appartenenza della domanda ad uno dei settori di intervento della Fondazione di cui all'art. 2 del Regolamento attuativo dello Statuto, rispetto delle modalità e dei tempi di invio della richiesta (ove prevista una scadenza);
- controllo dell'esattezza dell'eventuale documentazione trasmessa (ove richiesta);
- capacità del Progetto di favorire l'occupabilità;
- validità ed affidabilità del soggetto proponente (valutazione dell'esperienza maturata dal soggetto richiedente nello stesso settore di attività e nella realizzazione di progetti analoghi);
- sostenibilità del Progetto (valutazione dell'esistenza di altri soggetti che finanziano il medesimo progetto e della consistenza di tali finanziamenti);
- realizzabilità del Progetto (valutazione della coerenza interna del progetto o dell'iniziativa, con particolare riguardo ai mezzi utilizzati, in relazione agli obiettivi perseguiti);
- originalità del progetto e della sua capacità di perseguire in modo efficiente ed efficace i fini verso cui è diretta l'erogazione;
- comunicazione (esame della capacità del richiedente di prevedere, come parte del progetto, l'attività di comunicazione dell'iniziativa e la divulgazione dei risultati raggiunti);
- sostenibilità del Progetto per la Fondazione (valutazione dell'Impegno economico richiesto alla Fondazione, sulla base della disponibilità di risorse economiche attribuite dal Documento Programmatico Previsionale - DPP - annuale al singolo settore d'intervento);
- territorialità (tale criterio tiene conto dei territori di elezione previsti dallo Statuto della Fondazione per lo svolgimento delle attività istituzionali);

- circolarità delle risorse (viene verificato se il richiedente in passato non abbia già ricevuto uno o più contributi dalla Fondazione, onde evitare la concentrazione di risorse su un unico soggetto).

d) Promuovere e rafforzare l'immagine della Fondazione all'esterno attraverso diversi strumenti di comunicazione.

A tal fine, attraverso il sito Internet vengono costantemente rese note le scelte strategiche della Fondazione ed i risultati conseguiti. Vengono inoltre divulgate notizie sull'attività istituzionale e sui contenuti del Regolamento che ne regola l'operatività. Tutto ciò consente l'accesso alle informazioni essenziali che sono alla base del processo di selezione e di approvazione degli interventi da parte della Fondazione secondo un criterio ispirato alla massima trasparenza.

e) Esaminare accuratamente, con un continuo monitoraggio, lo stato di avanzamento dei progetti in corso di esecuzione, nonché, il reale completamento dei medesimi, attraverso la dettagliata documentazione, le relazioni finali che vengono prodotte dai soggetti destinatari dei finanziamenti ed alcuni riscontri sul campo.

f) Erogazione del contributo deliberato soltanto dopo il completamento del progetto (o dell'iniziativa), salvo eccezioni motivate e dopo accurata verifica dell'attività svolta, dei risultati raggiunti e riscontrati, anche mediante il monitoraggio da parte della Fondazione.

5.2 Le priorità e l'orientamento.

L'attività istituzionale non potrà prescindere dalla fiscalità di vantaggio, per le ragioni ampiamente note.

Quel che a prima vista può apparire come una limitazione o un vincolo eccessivo, a ben guardare non lo è: meglio viverlo come un obiettivo e comprendere l'intrinseca efficacia che consente di liberare risorse e, a un tempo, mantenere in ordine i conti.

Il sistema fiscale italiano è certamente complesso, a volte contorto e non privo di qualche irrazionalità.

Tuttavia approfondendo il tema della fiscalità di vantaggio in relazione all'attività istituzionale, vi sono ampi spazi di autonomia ed originalità dentro i quali ci si può muovere agevolmente e con soddisfazione.

Intanto c'è tutto l'ambito della ricerca che può riguardare se non tutti, certamente molti dei settori di intervento della Fondazione, peraltro con effetto multiplo. La ricerca sanitaria, ad esempio, tocca il settore della sanità ma, con tutta evidenza, interagisce con quello della sanità: e di esempi consimili se ne possono fare molti. Gli assegni di ricerca poi, incrociano anche il requisito della occupabilità e comunque della creazione di reddito, oltre a contrastare il fenomeno della "fuga dei cervelli". E poiché, in questo caso, la deducibilità fiscale non riguarda solo le Università o le Fondazioni Universitarie ma anche gli Enti Pubblici di Ricerca, a seguito della recente riforma della Pubblica Amministrazione, lo spettro di possibili interventi della Fondazione è a 360 gradi.

Si sostiene, a ragione, che il "petrolio" del nostro Paese sia rappresentato dall'immenso patrimonio dei beni artistici e culturali. Un intervento in questo settore aumenta l'attrattività anche turistica, mentre è potenzialmente in grado di favorire, direttamente o indirettamente, occupabilità o occasioni di reddito.

L'Art Bonus non è solo un mero generatore di un pur importante credito d'imposta, ma è anche un investimento che la collettività favorisce, mirando ad un ritorno che certamente si genererà nel tempo.

Non è ovviamente casuale che il contrasto alla povertà minorile, riguardi prevalentemente quella educativa: questa scelta operata dalle Fondazioni bancarie attraverso la nota istituzione di un apposito fondo risponde, sia pure dal lato della marginalità sociale, ad una più generale esigenza del Paese. Sostenere e rafforzare il sistema scolastico – educativo nazionale, officina del futuro di ogni comunità.

Novità di rilievo riguarda l'incardinamento degli interventi della Fondazione, verso il Welfare di Comunità, nelle regioni del Centro Italia ripetutamente colpite da eventi sismici, nelle quali occorre far fronte a molteplici bisogni, acuiti dalla lentezza della ricostruzione.

5.3 Stima delle disponibilità e loro destinazione

Così come già descritto al precedente punto 3.1., nell'ipotesi di un avanzo di € 3.009.302 al 31.12.2019, la disponibilità da destinare all'attività istituzionale per l'anno 2020 risulta pari ad € 892.876.

Si riporta di seguito una preliminare ipotesi di ripartizione delle risorse destinate all'attività istituzionale per l'esercizio 2020.

Settori Rilevanti	100% delle risorse
➤ Volontariato, Filantropia, Beneficenza	17%
➤ Ricerca Scientifica	34%
➤ Arte, Attività, beni culturali	34%
➤ Prevenzione criminalità e sicurezza pubblica	2%
➤ Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	13%
Settore ammesso	3%
➤ Educazione, istruzione e formazione	3%

6. CONSIDERAZIONI FINALI



NOTE:

CONSIDERAZIONI FINALI

La Fondazione, nel corso degli anni, ha sempre cercato di sopperire alla limitatezza delle risorse per l'attività istituzionale, con la qualità dei progetti e delle iniziative da finanziare.

A paradigmatico e recente esempio, può essere assunto il progetto Elea Velia, finalizzato al recupero ed al restauro di migliaia di monete dell'antichità, trovate in un sito archeologico salernitano.

Il progetto realizzato dall'Università di Salerno e paritariamente cofinanziato dalla Fondazione e dal MIBAC, è stato selezionato tra quelli che parteciperanno al concorso "miglior progetto dell'anno".

Valutare sempre la qualità dei progetti, intesa in senso lato, non è stato e non è però sufficiente a superare il limite, tipico della Fondazione, di non avere un ben definito territorio di riferimento derivante, come si sa, non da una Cassa di Risparmio o banca locale ma, ai primordi da una Cassa Mutua professionale a carattere nazionale: quella dei ferrovieri.

Non che esperimenti tentati non abbiano avuto esiti felici.

Alcuni bandi indetti a livello nazionale non solo hanno avuto riscontri positivi, ma hanno fatto emergere la ricchezza e la diversità di situazioni eterogenee, ancorché convergenti al perseguimento del bene comune e della filantropia.

Quel che però è mancato, come diversamente non poteva essere, è stata la possibilità di "fare rete", di una vera e fertile contaminazione tra esperienze e situazioni diverse: insomma il filo di un discorso, di un progetto, di una visione.

Tutto ciò è praticabile se si riesce a definire un approccio organico ed in qualche modo continuativo.

Con il duplice effetto di dare un sostegno non occasionale alla comunità di riferimento e consentire alla Fondazione di "conoscere" i territori, individuandone meglio i bisogni e valutare con più accuratezza i risultati raggiunti.

L'idea di individuare nelle Regioni dell'Italia centrale ripetutamente colpita da eventi sismici, rappresenta un target dimensionale appropriato, non localmente ristretto e nemmeno dispersivo su scala nazionale.

Peraltro gli interventi della Fondazione si collocano fuori dall'emergenza: la logica non è quella, dunque del "primo soccorso", ma di sostenere realtà nelle quali i bisogni e le criticità vanno ben oltre.

L'intenzione programmatica è quella di proseguire in questa opera di sostegno, avviata con l'ultimo bando del Welfare di Comunità, sicuramente per l'esercizio 2020 e possibilmente fino alla scadenza del vigente Piano Triennale.

Al via nel 2020, inoltre, le prime provvidenze erogate ai ferrovieri dalla Fondazione.

Anche in questo caso prende corpo un "identity marker" molto forte.

Si tratta di riprendere un rapporto diretto e non più mediato come avvenuto con la disciolta Associazione BNC Assistenza e Solidarietà, con una categoria di lavoratori da cui, in fondo, la Fondazione proviene.

La Fondazione avrà quindi modo di intercettare e conoscere i cambiamenti antropologici, sociali e professionali di una categoria che opera in una delle imprese nazionali segnata da forti innovazioni tecnologiche ed organizzative.

Con ogni probabilità e nel corso del tempo si vedranno emergere nuovi bisogni, a fianco di quelli tradizionali.

E' inoltre importante che la Fondazione affianchi così le Ferrovie italiane ed altri soggetti, nella articolata costruzione del Welfare nazionale di categoria.

E' scontato, ma forse del tutto inutile, ripetere che l'articolata missione della Fondazione può essere perseguita se e nella misura in cui si sia in grado di produrre risorse finanziarie almeno sufficienti.

Al riguardo occorre si verifichino due condizioni: l'andamento positivo del contesto economico e la capacità di tenere elevati i livelli di redditività del patrimonio.

Quanto alla prima, è sufficiente rimandare al paragrafo del Quadro macroeconomico per constatare che, pur in presenza di criticità e scontando con ciò una ormai fisiologica volatilità dei corsi, la fine del 2019 e tutto il 2020 non dovrebbero vedere l'esplosione di crisi sistemiche.

Cui, ad ogni buon conto, la Fondazione sarebbe in grado di far fronte senza danni eccessivi e comunque non esiziali.

In verità l'approccio non negativo sulla evoluzione dei mercati, si spinge ben oltre l'orizzonte del 2020: ultrattività sulla quale si potrebbe discutere a lungo ma che in questa sede non rileva.

La chiusura dell'esercizio 2019, ipotizzata nel presente DPP, dovrebbe quindi avverarsi.

Chiusura positiva, nonostante la gestione 2019 sia stata negativamente segnata da fattori esogeni.

L'inasprimento della pressione fiscale sui dividendi percepiti dalle Fondazioni bancarie, passata tra silenzi e distrazioni, ha dispiegato tutti i suoi effetti negativi.

Inoltre e soprattutto il Fondo Principia II, retaggio del passato e già oggetto di svalutazioni, è letteralmente collassato, con la SGR sanzionata dalla Banca d'Italia e le dimissioni del suo Amministrazione Delegato.

Il Fondo Fenice, ex Donatello ed anch'esso retaggio del passato, ugualmente già ripetutamente svalutato, non riesce ad uscire dalle convulsioni della governance, principalmente determinata dal quotista di maggioranza.

Complessivamente i fondi in parola impatteranno negativamente sull'esercizio per 2,5. mln di euro.

Poiché è del tutto improbabile che, entro fine anno, possano registrarsi recuperi significativi per entrambi i fondi, le svalutazioni sono state doverosamente previste sulla base delle documentazioni e delle analisi disponibili al momento.

Le voci positive del conto economico che, al momento, segnalano un impatto positivo per oltre 7 mln di euro, hanno consentito di prevedere con buon livello di affidabilità la positiva chiusura al 31 dicembre nei termini esposti.

Non sarà sfuggita l'estrema cautela utilizzata nel costruire il budget 2020: cautela che va oltre il profilo canonico, poiché tiene in gran conto il maggior rischio individuato nel quadro macroeconomico redatto dall'advisor Prometeia: il rischio di liquidità. Rischio peraltro individuato dalla Fondazione già sul finire della scorsa estate.

Il rischio di liquidità, che peraltro la Fondazione non corre disponendone in abbondanza, fa il paio con l'altro rischio individuato nel quadro economico, relativo alla presunta maggiore erraticità dei mercati nel corso del 2020.

Una minore esposizione sul comparto azionario, coniugando un abbassamento del profilo di rischio negli investimenti con posizionamento liquido più forte, potrebbe essere utile alla mitigazione di entrambi i rischi.

Da questo posizionamento si prenderanno le mosse nella gestione patrimoniale 2020, adeguandola elasticamente alla evoluzione delle condizioni, delle opportunità e delle necessità finanziarie della Fondazione.

L'evoluzione della dotazione patrimoniale non è, come si sa, oggetto di analisi e di verifica nel Documento Programmatico Previsionale.

Tuttavia l'importanza dell'argomento, in specie se connessa alla particolare condizione della Fondazione, merita almeno un cenno.


In primo luogo si segnala che l'insieme delle immobilizzazioni e degli attivi risulta significativamente inferiore alla media del sistema delle Fondazioni di origine bancaria.

In secondo luogo, e soprattutto, i fondi Principia II e Fenice hanno comportato, come si è visto, pesanti svalutazioni.

Nonostante ciò, le evidenze contabili segnalano che il patrimonio della Fondazione ha “tenuto” sostanzialmente i livelli dello scorso esercizio.

Si tratta con tutta evidenza, di un risultato molto positivo.

Il Direttore Generale
Aleramo Ceva Grimaldi



Il Presidente
Dott. Mario Miniado

